

Geositi e luoghi di interesse naturalistico dell'Unione Tresinaro Secchia



Indice

Pag. 4
Inquadramento geologico

Pag. 6
Baiso

Pag. 8
Castellarano

Pag. 10
Scandiano

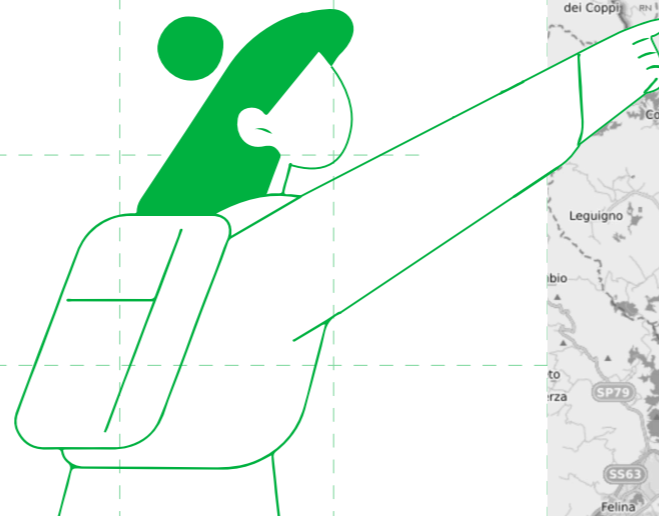
Pag. 12
Viano

Pag. 14
Casalgrande

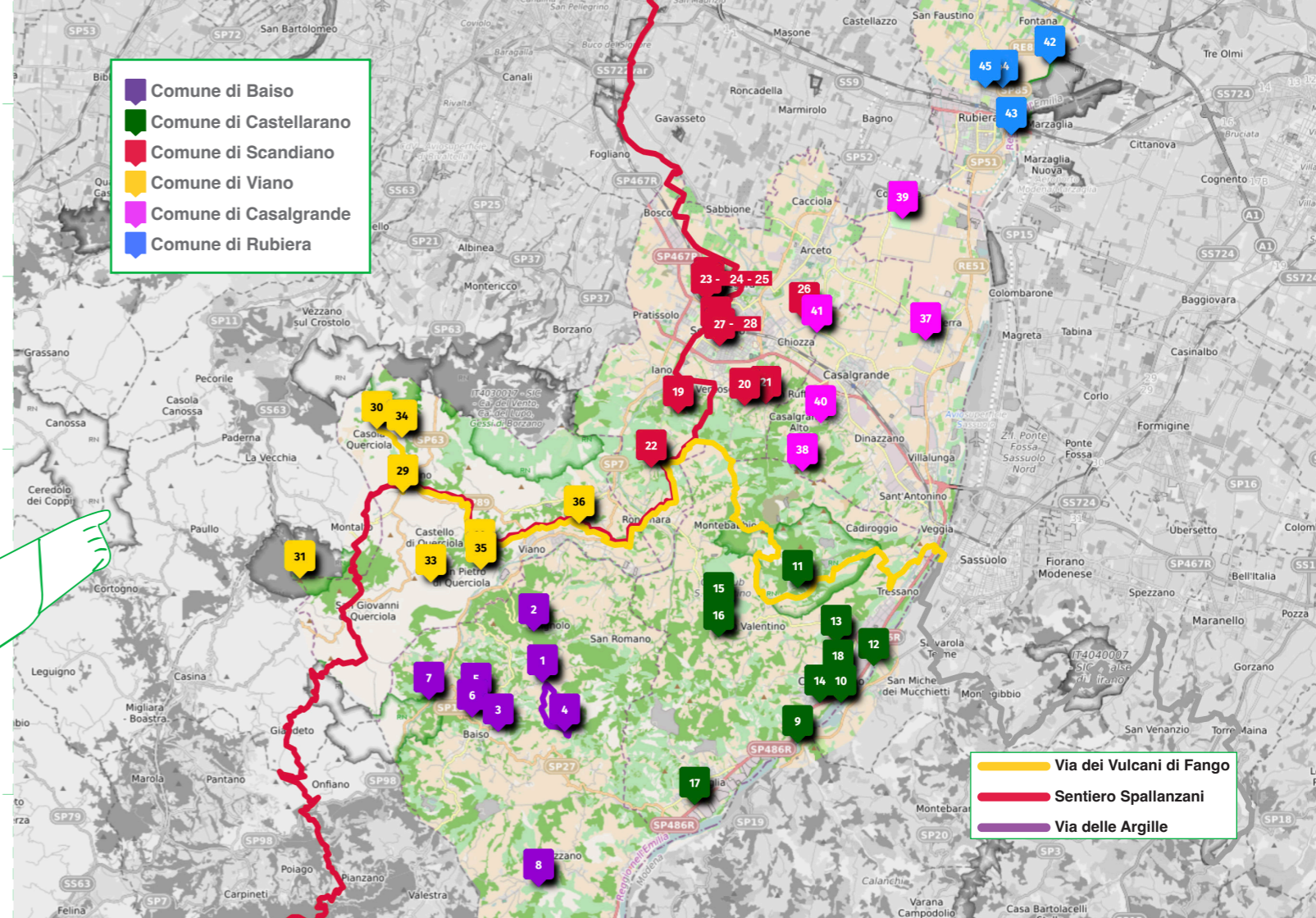
Pag. 16
Rubiera

Pag. 18
Vademecum dell'Escursionista

Potete trovare tutte le
GEOLOCALIZZAZIONI dei
*Geositi e luoghi di interesse naturalistico
dell'Unione Tresinaro Secchia*
utilizzando il QR Code qui sotto:



- Comune di Baiso
- Comune di Castellarano
- Comune di Scandiano
- Comune di Viano
- Comune di Casalgrande
- Comune di Rubiera



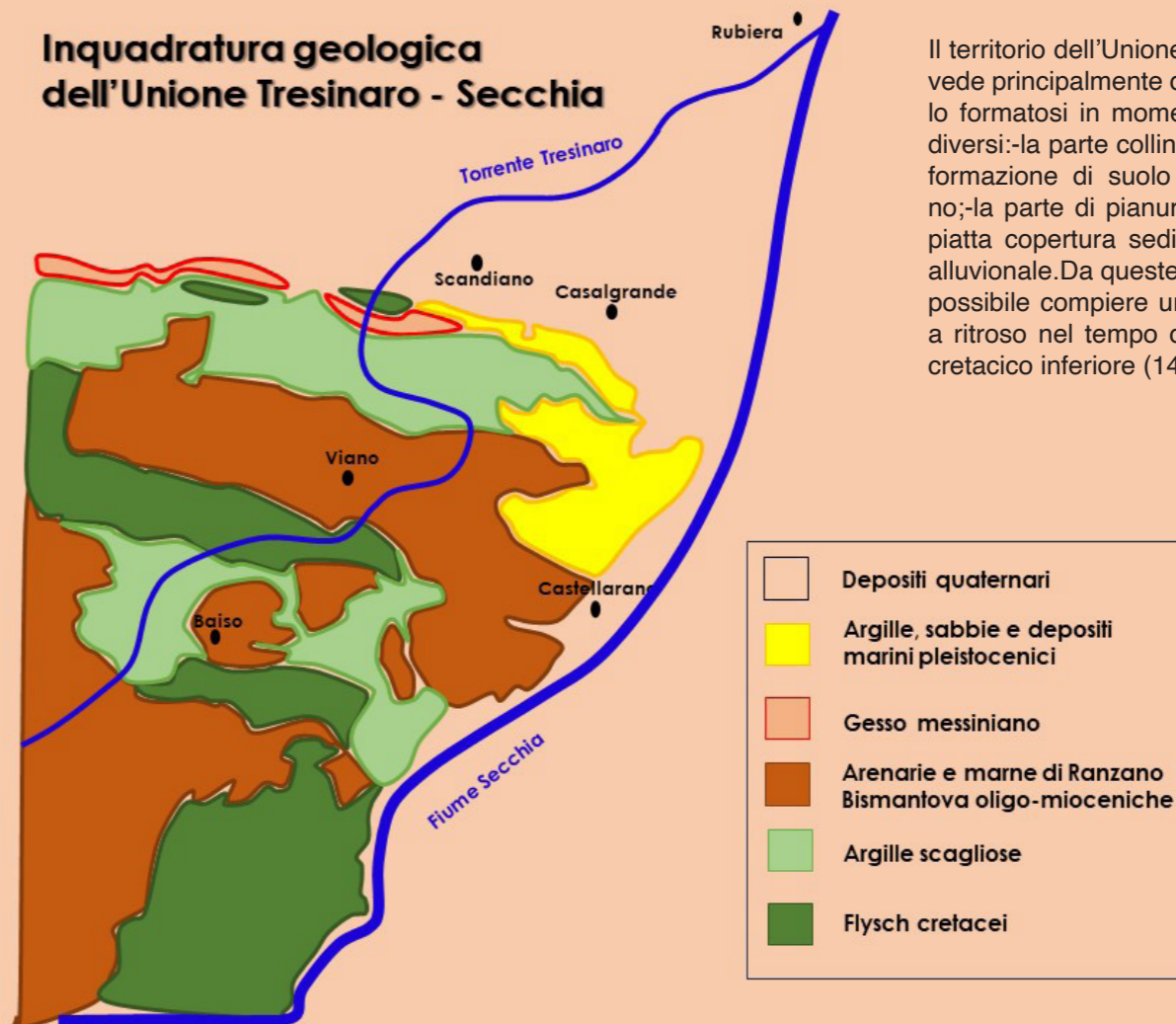
- Via dei Vulcani di Fango
- Sentiero Spallanzani
- Via delle Argille

La Geologia dell'Unione Tresinaro-Secchia: un paesaggio diviso tra Pianura e Collina

L'Unione Tresinaro-Secchia si trova in una **zona geologicamente molto interessante** dove la pianura entra a contatto con il margine settentrionale dell'**Appennino**, un confine netto rappresentato dall'appiattirsi del territorio con l'arrivo in **pianura** sul cuscino di **detriti alluvionali** frutto dell'erosione delle **montagne** da parte degli agenti atmosferici. Questo deposito raggiunge diversi chilometri di profondità e nasconde agli occhi il proseguo delle creste appenniniche. La collina è un turbinio di **rocce** piuttosto disomogeneo e tormentato per la **spinta tettonica** dovuta allo scontro tra la **placca africana** a sud e quella **euroasiatica** a nord, iniziato nel fondo dell'Oceano **ligure-piemontese** più di 125 milioni di anni fa durante il **Cretacico**. Da questa compressione l'**Appennino** è emerso dall'**Oceano** che si è progressivamente

estinto. Le **rocce** più antiche del territorio dell'**Unione** sono rappresentate dalle prime colline che affacciano sulla Pianura Padana, quella terrazza naturale che dal Monte Evangelo passa da 'La Riserva' di Casalgrande Alto fino a Dinazzano. Si tratta di **argille «a palombini»** risalenti al **Cretacico** inferiore datate circa 100-120 milioni di anni. Quelle più recenti, se si escludono i **depositi alluvionali** attuali, sono rappresentati dalle **argille** e **sabbie plioceniche**. Alcune di queste, affioranti nella valle del Rio Rocca tra Castellarano e Casalgrande, nascondono un immenso tesoro di conchiglie marine fossili, testimonianza di un recente passato (1,5-5,2 milioni di anni) quando un caldo e poco profondo mare bagnava le nostre colline. A breve distanza, pochissimi milioni di anni prima (6,3-5,2 milioni di anni), si depositavano i Gessi messiniani di Scandiano. Nel mezzo, quando l'**Appennino** giaceva ancora sul fondo dell'**Oceano**, è presente la formazione di più massicce e compatte arenarie e marne, frutto di ripetute frane sottomarine e rimescolamenti. Ora si trovano longitudinalmente in una fascia che si estende da Viano a Castellarano e nel colle del Castello di Baiso. Tutto attorno sono presenti le **argille scagliose**, un suolo caotico che ha segnato economicamente la storia della ceramica nel territorio dell'**Unione**.

Inquadratura geologica dell'Unione Tresinaro - Secchia



Il territorio dell'Unione Tresinaro Secchia vede principalmente due tipologie di suolo formatosi in momenti completamente diversi:-la parte collinare, a sud, con una formazione di suolo in ambiente marino;-la parte di pianura, a nord, con una piatta copertura sedimentaria di origine alluvionale.Da queste tipologie di suolo è possibile compiere un viaggio geologico a ritroso nel tempo dal presente fino al cretacico inferiore (140 milioni di anni).

Baiso



5 -MONUMENTO Castello di Baiso



1 -GEOSITO Argille varicolori a Casale: guglia formata a seguito dell'erosione



1 -GEOSITO Argille varicolori a Casale: sfumature delle argille



1 -GEOSITO Argille varicolori a Casale: panorama sui calanchi

1 GEOSITO Argille varicolori a Casale

calanchi tra rio Giorgella e rio Spigone di Argille Varicolori di Cassio. Rappresenta una testimonianza geologica unica nel suo genere, caratterizzata dalla presenza di strati multicolori che raccontano la storia geologica della zona. Questi depositi argillosi, formati tra 100 e 80 milioni di anni fa, offrono uno spettacolo visivo affascinante, con sfumature che variano dal rosso al verde, dal giallo all'ocra, dal grigio al nero a seconda dei minerali contenuti al loro interno. Si notano anche frammenti di arenarie, siltiti e calcari marnosi.

2 GEOSITO Flysch di Monte Cassio presso il Rio Spigone

sito geologico dove le rocce stratificate rivelano la storia della formazione dell'Appennino emiliano. Lungo il rio Spigone, affluente del Torrente Tresinaro, le rocce sedimentarie del Flysch calcareo-marnoso ligure di 66-100 milioni di anni fa si compongono di un'alternanza fra strati più grossolani e competenti, calcareo-marnosi (di colore grigio-marrone o grigio-biancastri), e strati marnoso-argillosi grigi e fittamente fratturati. La loro origine è "torbiditica", ovvero, ogni coppia di strati è formata da un antico evento di frana sottomarina. Si vedono strati diritti sulla collina e strati inclinati lungo il fiume, con alcune parti rovesciate.

3 GEOSITO Mélange di Baiso

Area calanchiva tra Rio Giorgella e Torrente Tresinaro caratterizzata da creste e solchi pronunciati. Si possono vedere formazioni geologiche quali: Argille Varicolori di Cassio e Flysch di Monte Cassio (flysch ligure), Formazione di Ranzano-Membro di Varano de Melegari e Marne di Monte Piano (Epiliguri). Di grande interesse è la formazione geologica delle Breccie Argillose di Baiso (43-38 milioni di anni fa), di colore grigio con frammenti lapidei inclusi. Questo mélange sedimentario terziario (formazione rocciosa eterogenea composta da vari tipi di rocce sedimentarie mescolate e frantumate) rivela l'inizio della sedimentazione epiligure nella zona.

4 SENTIERO Anello di Ca' Vai

5 MONUMENTO Castello di Baiso

6 MONUMENTO Ca' Toschi

7 I pini della valle del Torrente Tresinaro

8 Frana di Ca' Lita

Castellarano



GEOSITO traversa di Castellarano: affioramento del Flysch ligure di Monte Cassio in alveo a valle della briglia



9 -GEOSITO Stretta di Pescale: affioramento calcarenitico alto circa 30 metri



9 -GEOSITO Stretta di Pescale: vista sul Fiume Secchia



10 -GEOSITO traversa di Castellarano: panorama verso monte sul Fiume Secchia



10 - GEOSITO traversa di Castellarano: strati di Flysch verticalizzati affioranti in alveo

9 GEOSITO Stretta di Pescale

spettacolo unico lungo l'alveo del fiume Secchia nel quale il corso d'acqua si restringe improvvisamente a causa di uno sbarramento naturale costituito da strati di areniti Epiliguri (Formazioni di Pantano e Contignaco), di età compresa fra 22 e 14 milioni di anni fa, creando pareti verticali che si affacciano sul Fiume Secchia e Rio Pescarolo. Questo affioramento calcarenitico alto circa 30 metri registra anche la testimonianza delle antiche superfici terrazzate formatesi durante le condizioni periglaciali del Pleistocene. La superficie terrazzata, spianata dall'erosione fluviale, rivela anche una cavità d'erosione fluviale.

10 GEOSITO Traversa di Castellarano

Lungo il greto immediatamente a valle della briglia di Castellarano, l'erosione fluviale ha messo in evidenza interessanti affioramenti di rocce sedimentarie Liguri (Flysch di Monte Cassio e Argille di Viano). Qui è visibile un'ampia piega verticalizzata (sinclinale di Viano), in cui si possono studiare, a diverse scale, le antiche strutture tettoniche compressive che hanno portato alla formazione dell'Appennino. Qui si possono anche trovare rare strutture sinsedimentarie come dicchi e strutture di liquefazione.

11 GEOSITO Calanchi del Rio della Rocca

calanchi su argille plioceniche (5,3-2,5 Milioni di anni fa), ricche di fossili, con un intricato reticolo di fossi e vallecole segnate da crinali e guglie erose dalle piogge. La ricchezza paleontologica è amplificata dal ritrovamento nel 1997 dei resti di una balena fossile, ora esposta ai Civici Musei di Reggio Emilia. Le argille, affioranti alla base del calanco, si posano sulle arenarie della Formazione di Ranzano e furono sfruttate industrialmente come materiale destinato al distretto ceramico di Sassuolo a partire dagli anni '50 (si possono ancora vedere i resti degli impianti di estrazione di argilla e sabbia). Questo geosito è parte di un'area protetta per il suo valore paesaggistico e culturale.

12 GEOSITO II "Fungo" dell'alveo del Secchia:

morfoscultura modellata nella Formazione di Ranzano tra le ghiaie dell'alveo del Secchia, a valle della traversa di Castellarano. Grazie all'erosione fluviale, un blocco di roccia arenaria ha assunto una forma simile a un fungo, con una base più stretta e una sommità più ampia. Questo fenomeno è dovuto all'azione dell'acqua che, nel corso del tempo, ha scavato le parti più morbide della roccia, lasciando intatta la parte superiore, più resistente.

13 ALBERO MONUMENTALE Roverella, Casa de Panini

14 ALBERO MONUMENTALE Bagolaro, Castellarano Colombaia

15 ALBERO MONUMENTALE Roverella, S. Valentino Via Telarolo

16 ALBERO MONUMENTALE Roverella, S. Valentino Via Gavardo

17 PATRIARCA DA FRUTTO Vite di Roteglia

18 MONUMENTO La Rocchetta

Scandiano



19 -GEOSITO Gessi di Scandiano: geminato di gesso messiniano "a coda di rondine"



19 -GEOSITO Gessi di Scandiano: alveo del Torrente Tresinaro e affioramento di gesso messiniano



19 -GEOSITO Gessi di Scandiano: ciminiere delle fornaci dell'ex cementificio "Marchino" di Cà de Caroli

19 GEOSITO Gessi di Scandiano

si tratta di un importante geosito di rilevanza locale che attraversa la valle del Torrente Tresinaro. I gessi messiniani sono rocce sedimentarie di origine chimica, formatesi durante il Miocene sup.-Messiniano (5.9-5.3 Ma), caratterizzati da affioramenti discontinui, sottili e fortemente deformi, che emergono dalle Argille Varicolori di Cassio. Questi gessi sono visibili soprattutto lungo i margini dei bacini calanchivi presenti nella zona, con particolare estensione lungo il rio della Rocca sul lato sinistro del Tresinaro e presso il Monte del Gesso sul lato destro. I gessi messiniani sono testimoni di eventi ciclici di chiusura parziale o totale del mare Mediterraneo e della sua quasi totale evaporazione. Per tale motivo, parte di questa area, da settembre 2023, è rientrata ufficialmente nell'elenco dei patrimoni dell'umanità UNESCO col titolo "Carsismo e Grotte Evaporitiche dell'Appennino Settentrionale". Questa e altre 6 aree in regione rappresentano il miglior carsismo solfato-salgemma scientificamente documentato a livello mondiale dal punto di vista geologico, speleologico e idrologico.

20 ALBERO MONUMENTALE Roverella, S. Ruffino Via 3 Croci

21 ALBERO MONUMENTALE Filare di 4 Cipressi, S. Ruffino Via Larga

22 ALBERO MONUMENTALE Roverella Rondinara, Via del Monte

23 ALBERO MONUMENTALE Filare di 20 Farnie, Fellegara Via delle Querce

24 ALBERO MONUMENTALE Due Farnie, Fellegara Via delle Querce

25 ALBERO MONUMENTALE Una siepe arborata, Fellegara Via delle Querce

26 PATRIARCA DA FRUTTO Pero delle Garapine

27 PATRIARCA DA FRUTTO Gelso di Scandiano

28 MONUMENTO La Rocca



30 - GEOSITO Salsa di Casola - Querciola: cono attivo



29 - GEOSITO Salse di Regnano: colata



29 - GEOSITO Salse di Regnano: cono principale e colata

29 GEOSITO Salse di Regnano

fenomeno geologico caratterizzato dall'emissione di gas (metano e anidride carbonica) e fanghi argillosi salati (da cui il nome "salse") che si accumulano formando coni. Fra i gas e i fanghi che gorgogliano in superficie, sono anche presenti sostanze bituminose (petrolio), in quantità variabile. Le Salse di Regnano sono un geosito di rilevanza regionale caratterizzato da modesta ma continua attività lutivoma (emissione di colate fangose) dove forma anche lunghe colate di fango. Al momento le Salse di Regnano sono l'emissione più rigogliosa fra quelle dell'Emilia-Romagna.

30 GEOSITO Salsa di Casola - Querciola

(candidata a GEOSITO): si tratta dello stesso fenomeno geologico delle vicine Salse di Regnano ma, a differenza di esse, queste sono caratterizzate dalla fuoriuscita di materiale maggiormente liquido che permette la formazione di polle anche di grandi dimensioni.

31 GEOSITO Monte Duro

rilievo dalla maestosa morfologia, caratterizzata da imponenti strati di roccia sedimentaria (Flysch di Monte Cassio) disposti in modo quasi verticale. La giacitura degli strati e l'erosione selettiva che ha asportato le frazioni rocciose più tenere e erodibili (marne e argille) ha creato una serie di cornici o nisporgenti, noti come i Muri del Diavolo, che hanno reso il paesaggio molto suggestivo. Il versante settentrionale è densamente boscato e solcato da diversi rii.

32 GEOSITO Monte Bergola

È un rilievo che si innalza sul lato sinistro della valle del Torrente Tresinaro, attraversandola trasversalmente, e che culmina nel Monte Bergola continuando con le stesse caratteristiche geologiche a ovest verso la valle del T. Crostolo. Lungo il versante meridionale affiorano rocce della successione Epiligure inferiore. Si nota, in particolare, il contatto fra le marne di Monte Piano e le sovrastanti grossolane Arenarie di Ranzano (Membro della Val Pessola).

33 GEOSITO Monte del Pilastro e Fontanella

Si tratta di un'ampia area di affioramento di rocce sedimentarie (Flysch cretaceo di Monte Cassio), situata tra le valli del Torrente Tresinaro e del Rio Dorgola. Qui si può vedere come la posizione inclinata degli strati di roccia influenzi notevolmente la morfologia del versante sinistro del Rio Dorgola.

34 ALBERO MONUMENTALE Roverella, Via Ca' Bertacchi

35 PATRIARCA DA FRUTTO Olivo di Viano

36 MONUMENTO Castello di Viano

Casalgrande



38 - PARCO La Riserva:
Orchis purpurea



39 - VILLA STORICA Villa Spalletti Trivelli:
vista sul laghetto e Villapadronale



38 - PARCO La Riserva:
Croce di Casalgrande



41 - Canale di Secchia: Botte dove il Rio
Riazzone passa sopra il Canale di Secchia

37 ALBERO MONUMENTALE Filare di Farnie di Salvaterra

38 PARCO La Riserva

È situato nella parte sudoccidentale di Casalgrande, tra il centro di Casalgrande Alto, Via Colatore e Via del Castello. È un'area pubblica di grande valore naturalistico e paesaggistico dove si trova la maggiore diversità di flora, fauna e geologia del comune, con quasi 400 specie vegetali censite. Tra queste sono state rilevate 28 specie protette di cui 18 orchidee. Grazie alla sua posizione vicina alle aree urbane e alla rete di sentieri ben segnalati, il parco offre molte opportunità di fruizione, tra cui escursioni a piedi, in mountain bike e a cavallo; vi sono anche aree attrezzate per sosta, tiro con l'arco e addestramento cani. I numerosi ecosistemi presenti fanno sì che la vegetazione sia ben variegata e caratterizzata da boschi mesofili e xerofili, arbusteti, macchie, siepi, praterie, calanchi, zone umide, coltivi. La fauna è varia con mammiferi, uccelli, rettili e anfibi che popolano i diversi habitat.

39 VILLA STORICA Villa Spalletti Trivelli

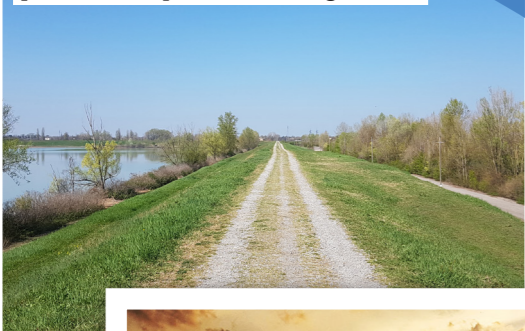
40 MONUMENTO Castello di Casalgrande

41 Canale di Secchia

Una volta essenziale per l'irrigazione e il funzionamento dei mulini, oggi svolge ancora un ruolo importante nelle attività agricole e idriche della pedecollinare. La sua storia affonda nelle origini medievali o in età più antiche, con attribuzioni incerte sulla sua costruzione. Attraverso complesse opere idrauliche come botti e ponti canali, il canale sosteneva l'economia e la vita cittadina. Il percorso, dalla cattura dell'acqua presso Castellarano, attraverso Casalgrande e Scandiano, fino alla sua confluenza con il Rodano, segnava una rete vitale per il trasporto delle merci e l'irrigazione dei campi. Oggi parte della sua storia è rintracciabile nel paesaggio e nella toponomastica cittadina.

Rubiera

42 -Casse di espansione Fiume Secchia:
percorso ciclopedonale sull'argine



42 -Casse di espansione Fiume Secchia:
manufatto regolatore



42 -Casse di espansione Fiume Secchia: tramonto sui laghetti



42 RISERVA REGIONALE Casse di espansione Fiume Secchia

Si tratta di una riserva naturale protetta di circa 260 ettari, perfetto connubio tra la Natura e la presenza impattante dell'uomo: si tratta di una struttura idraulica necessaria alla protezione dei centri abitati a valle e al tempo stesso riparo e luogo di riproduzione per animali e piante.

La struttura idraulica vede il riutilizzo di vecchie cave per l'estrazione di ghiaia e sabbia ormai inutilizzabili: queste ex-cave raccolgono l'acqua in eccesso in arrivo dal fiume Secchia nei suoi numerosi eventi di piena. L'acqua, in arrivo dall'Appennino, incontra sul suo percorso un manufatto regolatore che ne rallenta la corsa permettendo il passaggio di un determinato flusso d'acqua: se questo è maggiore inizia ad accumularsi a monte dello sbarramento, occupando l'area golenale; se il flusso non cala nel passare delle ore, l'acqua in eccesso, attraverso una fessura nella golenale chiamata sfioratore, entra nelle grandi vasche poste sul lato sinistro in territorio rubierese in grado di contenere più di 9 milioni di metri cubi di acqua. L'area è di grande interesse naturalistico per la presenza di numerose specie di uccelli acquatici stanziali e migratori, una grande area di sosta per quegli uccelli che si trovano a compiere grandi migrazioni tra Europa e Africa. All'interno delle vasche è possibile osservare delle isole di alberi secchi e bianchi densamente popolate da uccelli come cormorani e ardeidi come garzette, aironi cenerini, aironi bianchi, nitticore. Queste isole prendono il nome di garzaie e sono il luogo di riposo e nidificazione di queste specie.

Nel bosco golenale vicino al corso del fiume, invece, trovano riparo animali di taglia maggiore come caprioli, cinghiali, istrice, tassi, volpi, con la complicità di una più fitta vegetazione e maggior distanza dall'uomo. L'area è molto frequentata per svolgere attività ricreative, escursionistiche e di birdwatching.

43 Confluenza Torrente Tresinaro – Fiume Secchia

44 MONUMENTO Corte ospitale

45 Giardini del Palazzo Rainusso

Vademecum dell'Escursionista

I geositi e i luoghi di interesse naturalistico dell'Unione Tresinara Secchia offrono un'opportunità unica per esplorare la bellezza e la diversità della geologia e della natura nella sua complessità, ma è essenziale fruirne nel rispetto dell'ambiente e degli altri visitatori.

Ecco alcune linee guida per una fruizione corretta:

1. Rispetta la flora e la fauna: Mantieniti sui sentieri designati per evitare danni alla vegetazione e agli habitat e animali sensibili. Evita di raccogliere piante o disturbarne gli animali.

2. Lascia tutto com'è: Non portare via nulla dai sentieri naturalistici, inclusi sassi, fossili o piante. Rispetta l'ambiente così come lo hai trovato per consentire ad altri di godere della stessa esperienza.

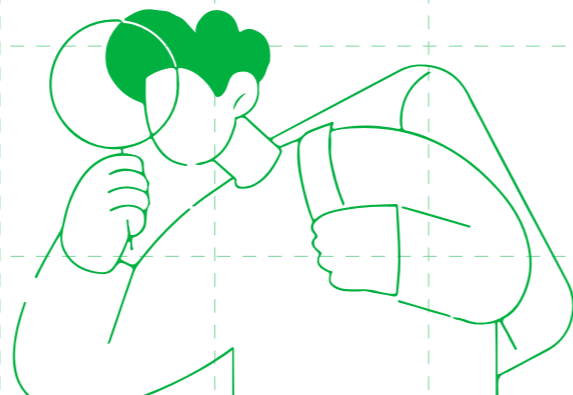
3. Riduci l'impatto: Riduci al minimo l'impatto dei tuoi passi, specialmente su terreni fragili o in condizioni meteorologiche avverse. Evita di accendere fuochi. Riporta a casa i rifiuti prodotti per una corretta gestione e senza inquinare l'ecosistema.

4. Sempre in sicurezza: Segui le indicazioni del percorso. Porta con te l'attrezzatura adeguata, come acqua potabile, scarpe da montagna o da trekking, la carta del sentiero e un kit di pronto soccorso.

5. Rispetta gli altri visitatori: Sii cortese e rispettoso degli altri escursionisti, dei ciclisti e degli appassionati di natura che incontri lungo il percorso. Lascia spazio per passare e comunica in modo gentile.

6. Impegnati nell'educazione ambientale: Approfitta dei sentieri naturalistici come opportunità di crescita e riflessione. Condividi le tue conoscenze e promuovi il rispetto e la tutela dell'ambiente.

Seguendo queste linee guida, potrai goderti appieno l'esperienza dei sentieri, dei geositi e dei luoghi di interesse naturalistico dell'Unione Tresinara Secchia contribuendo alla conservazione dell'ambiente naturale per le generazioni future.



Bibliografia

- Schede geositi Regione Emilia Romagna <https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/>
- «Cassa di espansione del fiume Secchia», collana Aree protette della Regione Emilia Romagna, Giunti
- «Aspetti naturalistici del Comune di Casalgrande», F. Mammi, Comune di Casalgrande
- Carta geologica d'Italia, Castelnovo ne' Monti, foglio 218 https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/218_CASTELNOVO_NE_MONTI/Foglio.html
- Carta geologica d'Italia, Sassuolo, foglio 219 https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/219_SASSUOLO/Foglio.html
- Canale di Secchia https://it.wikipedia.org/wiki/Canale_di_Secchia
- «Tutela e valorizzazione di una risorsa per il territorio: la valle del Rio della Rocca (Appennino reggiano)», Paola Coratza, Mauro Soldati, Vittoria Vandelli, Atti Soc. Nat. Mat. Modena 148 (2017)

Progettazione, coordinamento e testi:

Matteo Benevelli, Debora Lervini, Laura Catellani, Giovanni Ferrari
Centro di educazione Ambientale e alla Sostenibilità CEAS Terre Reggiane - Tresinara Secchia

Foto di copertina: © Michele Sensi

Foto pagine interne: © Debora Lervini, © Matteo Benevelli e © Michele Sensi.

Per approfondire:

SCHEDE GEOSITI
Regione Emilia Romagna



CEAS
Terre Reggiane - Tresinaro Secchia



**unione
Tresinaro
Secchia**
CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
E ALLA SOSTENIBILITÀ
TERRE REGGIANE - TRESINARO SECCHIA



Comune di Baiso



Comune di Casalgrande



Comune di Castellarano



COMUNE DI SCANDIANO



Comune di Rubiera



COMUNE DI VIANO



Progetto finanziato con il contributo della Legge Regionale 9/2006
Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità della Regione
Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate – anno 2024